
COMUNICATO STAMPA

In Costa Rica obbligo di pneumatici ricostruiti per gli enti pubblici

Lo scorso martedì 17 marzo, il Presidente della Costa Rica Luis Guillermo Solís e il Ministro della Sanità Fernando Llorca hanno firmato un decreto che impone a tutti gli enti ed istituzioni pubbliche di ricostruire – fino a un massimo di due volte - i pneumatici di tutte le vetture di stato. Secondo l'Osservatorio sulla mobilità sostenibile di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), si tratta di un decreto molto importante che consentirà alla Costa Rica di ottenere risultati significativi in termini non solo di riduzione dei costi, ma anche di minor impatto ambientale. Obiettivo dichiarato del decreto, infatti, oltre al contenimento della spesa, è quello di generare meno rifiuti e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Secondo quanto riportato nell'articolo comparso su QCOSTARICA, sarà compito del Ministero della Salute costaricano monitorare il rispetto della norma da parte degli enti pubblici. Inoltre, il decreto governativo precisa anche che gli enti pubblici devono acquistare soltanto pneumatici ricostruibili.

Il decreto del 17 marzo fa parte di una politica di sostenibilità ambientale che la Costa Rica ha deciso di adottare. Basti pensare che dall'inizio dell'anno tutta l'energia prodotta nel piccolo Paese dell'America centrale è stata fatta con energie rinnovabili, in gran parte idroelettriche e geotermiche. Quello del Costa Rica – sottolinea l'Osservatorio Airp sulla mobilità sostenibile – è un importante esempio che potrebbe e dovrebbe essere seguito da tutti gli altri Paesi, sia per la valenza ecologica di questa scelta che per la sua importanza economica soprattutto nella difficile congiuntura economica che ancora interessa molti Paesi. L'obbligo per gli enti pubblici di ricostruzione dei pneumatici va infatti nella direzione di coniugare le esigenze di diminuzione della spesa e quelle di sostenibilità ambientale. I pneumatici ricostruiti, tra l'altro, pur costando meno di quelli nuovi, sono ugualmente sicuri in quanto vengono sottoposti alle stesse prove prima di essere messi sul mercato e consentono di rinviare l'esigenza di smaltimento dei pneumatici usati.

Bologna, 23 aprile 2015